

Articolo del 27/06/2015 - Pagina n° 5

A CURA DELLA Speed

L'INTERVISTA

PARTECIPAZIONE
IL 'SAVIO' È AL VERTICE
IN ITALIA SIA PER IL PUBBLICO
CHE PER IL GIOCO SUL CAMPO

Giugno 2015 | CAVALLO MAGAZINE | 5

Grassi: «Teniamo alto il livello con difficoltà sempre maggiori»

Il presidente di Hippogroup Cesenate e la crisi dell'ippica

di PAOLO MORELLI

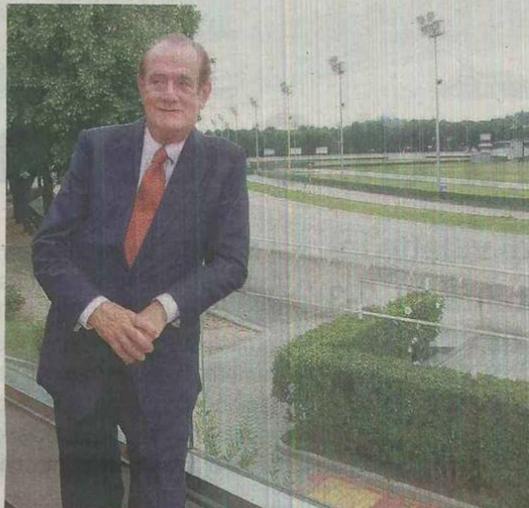
LA STAGIONE delle notturne di trotto caratterizza da decenni l'estate cesenate, anzi potremmo dire della riviera romagnola contribuendo alla sua attrattiva turistica.

L'INGEGNER Tomaso Grassi è alla presidenza di Hippogroup Cesenate, che gestisce gli ippodromi di Cesena e Bologna, dal 1974, quando raccolse il testimone della guida della società, formata da oltre 400 azionisti, alla scomparsa del padre Riccardo.

POLO D'ATTRAZIONE
Ogni estate numerose scuderie si trasferiscono da tutta Italia in riva al Savio

Presidente, cosa significa nel 2015 la stagione delle notturne di trotto all'ippodromo del Savio?

«L'estate dell'Ippodromo del Savio è una stagione attesa non solo dai cesenati e dai turisti, ma da tutto il mondo ippico. Ogni estate, infatti, numerose scuderie di primo livello si trasferiscono in Romagna dal Sud, soprattutto da Palermo e Napoli. Ad attirare allenatori, guidatori e proprietari di cavalli non è solo l'incalzante ritmo delle nostre riunioni (si corre tre volte ogni settimana), ma anche l'ambiente accogliente



OTTIMISTA
Tomaso Grassi, presidente di Hippogroup Cesenate, al bordo della pista lato scuderie. In alto il brindisi che saluta l'inizio della stagione delle 'Notturne di trotto' all'ippodromo del Savio

adatto alle famiglie che possono fare un periodo di vacanza e contemporaneamente stare vicini ai loro cari impegnati in pista e nelle scuderie. Il 'Savio' è l'unico ippodromo in Italia con tre ristoranti, parco giochi, impianti sportivi, sala bingo e altri divertimenti a portata di mano».

Come si collocano gli ippodromi di Cesena e Bologna nel panorama nazionale?

«In un panorama che purtroppo

a volte è desolante, Bologna e Cesena sono ai primissimi posti sia per ciò che riguarda l'affluenza del pubblico che per la raccolta del gioco sul campo, indice della qualità dello spettacolo sportivo e dei servizi che offriamo quotidianamente a tutti coloro che frequentano l'ippodromo. E ci rinnoviamo in continuazione: a Cesena, dove la stagione inizierà sabato 27 giugno, avremo un'offer-

ta di ristorazione più varia con i menù internazionali dell'Expo, degustazioni di vini e proposte culturali».

Come riuscite a mantenere alta la qualità?

«Investendo sia nella parte sportiva che nelle strutture, nei servizi e nelle manifestazioni di contorno. Possiamo ancora farlo, anche se con difficoltà sempre maggiori, perché avremo l'intuizione



di aprire sale bingo a margine degli ippodromi di Bologna e Cesena, e siamo andati avanti su questa strada aprendo sale anche a Modena e Firenze».

La crisi dell'ippica dura almeno da dieci anni; come l'affrontate?

«Facciamo il possibile per mantenere a un buon livello le strutture, i servizi, lo spettacolo in pista e le manifestazioni di contorno. Il nostro obiettivo è portare all'ippodromo non solo gli appassionati delle corse al trotto, ma le famiglie, i giovani, i bambini che trovano mille motivi per divertirsi».

L'ippica riuscirà a risollevarsi e ripartire?

«Sono un inguaribile ottimista, innamorato dei cavalli e delle corse, e sento il dovere di salvaguardare il posto di lavoro dei nostri dipendenti e collaboratori, altrimenti avrei già mollato. Aspettiamo con impazienza che venga avviata la privatizzazione del settore ippico, oggi organizzato direttamente dal Ministero delle Politiche agricole, e riformate le scommesse, attualmente in capo al Ministero dell'Economia. Sono queste le premesse indispensabili se si vuole procedere al rilancio di questo appassionante sport che rappresenta anche un settore economico non indifferente. Poi serve tanta buona volontà da parte di tutti coloro che sono impegnati nell'ippica».